A&F la Repubblica Affari&Finanza

Settimanale

Data 24-02-2020
Pagina 43
Foglio 1

L'outlook su paesi e comparti di Vincent Mortier, global deputy cio di Amundi

"Utility e pharma, azioni da seguire"

LUIGI DELL'OLIO, MILANO

"Occorre essere più selettivi che in passato, privilegiare titoli difensivi e dei Paesi emergenti, come Corea del sud e Thailandia. Cauti sulla Cina. Grandi incognite in Sud Africa e in Turchia"



1

JUNG YEON-JE/AFP

Meglio i titoli difensivi e quelli dei mercati emergenti, soprattutto asiatici. Con questi ultimi che nel breve potrebbero pagare dazio al panico creato sui mercati dal coronavirus, ma che nel medio periodo beneficeranno di fondamentali non adeguatamente valorizzati dai corsi attuali. È l'opinione di Vincent Mortier, global deputy cio di Amundi, di fatto il numero due nella definizione delle strategie d'investimento per il colosso francese dell'asset management, con la supervisione dell'intera area asiatica ad esclusione del Giappone.

Con i mercati azionari e quelli obbligazionari reduci da una lunga corsa, vede ancora valore per i mesi a venire?

«Vediamo l'economia mondiale ancora in crescita, per quanto ben al di sotto del suo potenziale. Quanto agli investimenti, si bilanciano da una parte il permanere di un'abbondante liquidità e la garanzia di tassi bassi da parte delle banche centrali e dall'altra il rallentamento nella generazione dei profitti e una tensione crescente sul fronte debitorio per molte aziende. Alla luce di questa situazione, riteniamo che vi siano ancora margini di crescita soprattutto sull'azionario, ma occorre essere selettivi, più che in passato».

Quali settori preferite e perché?

«Dopo un 2019 straordinario soprattutto per i titoli delle società più orientate alla crescita, verosimilmente vi sarà una parziale rotazione di portafoglio. Questo potrebbe favorire alcuni settori difensivi e i titoli che offrono rendimenti generosi. È il caso ad esempio delle utility e del pharma europeo. Vediamo qualche opportunità anche in ambito assicurativo e bancario, ma relativamente alle aziende leader, meno esposte all'incertezza dello scenario macro. Siamo invece più prudenti verso il tech e l'industria».

E a livello geografico?

«I listini dei mercati emergenti possono fare meglio di quelli sviluppati. I primi presentano quotazioni mediamente a sconto, fino al 20%, a fronte di grandi progressi compiuti negli ultimi anni dalle rispettive economie sotto il profilo dei bilanci pubblici e delle riserve valutarie. Inoltre in molti casi i Paesi in via di sviluppo sono meno dipendenti che in passato dall'export e quindi risentiranno meno di una crescita internazionale che va perdendo forza».

Tra gli emergenti su quali puntate in particolare e da quali stare invece alla larga?

«Ci piacciono soprattutto i mercati asiatici, sia sul fronte azionario, sia obbligazionario. Penso ad esempio all'Indonesia, a Taiwan e alla Corea del Sud. Vediamo invece grandi incognite in Sud Africa e Turchia».

Ha parlato dell'Asia senza citare la Cina. Perché?

«Già nelle ultime settimane abbiamo assistito a una crescente volatilità generata dall'allarme sul coronavirus. L'esperienza passata ci insegna comunque che la reazione dei listini di solito è anticipata rispetto ai picchi dell'epidemia: i mercati tendono a reagire in modo eccessivo ai primi avvertimenti di fattori di potenziale crisi, per poi stabilizzarsi e successivamente rimbalzare, nonostante la continuazione del flusso di notizie negative. Se guardiamo ai fondamentali dell'economia cinese e ai grandi trend di sviluppo, il gigante asiatico resta tra i più promettenti nel medio termine».

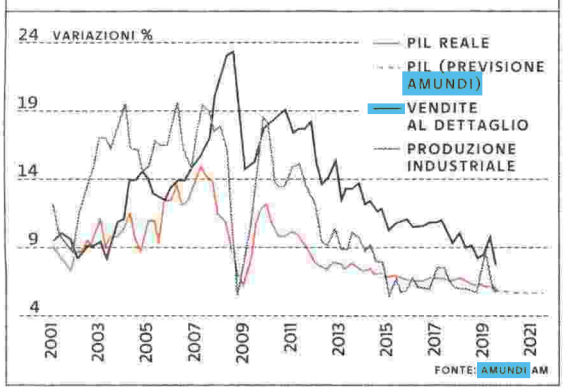
Siete esposti sull'Italia?

«L'Italia soffre di problemi strutturali che generano bassa crescita. Comunque abbiamo un'esposizione su Piazza Affari nei titoli del Ftse Mib. Investiamo in modo strutturale nei BTP che sono sempre presenti nei nostri portafogli e sulla base delle valutazioni modifichiamo in modo tattico le posizioni».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

LA CRESCITA DELLA CINA
L'ECONOMIA PIÙ DEBOLE RICHIEDE POLITICHE PIÙ INTERVENTISTE



FONTE: AMUNDI AM



Vincent Mortier
global deputy cio di Amundi

1 La borsa di Seul, Corea del sud, uno dei Paesi emergenti promettenti

064954

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Amundi